

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente la concessione di un credito di Fr. 70.000,—
per la continuazione dei lavori di ricerca nel Castel Grande in Bellinzona

(del 2 giugno 1967)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Il 7 aprile 1964 il Gran Consiglio, accogliendo la proposta formulata dal Consiglio di Stato con messaggio 24 gennaio 1964 n. 1182 ha stanziato un credito per lavori di ricerca nel Castel Grande di Bellinzona. Immediatamente sono stati avviati i lavori per lo scrostamento completo delle pareti interne in tutta l'ala sud del Castello e per gli scavi al di sotto del livello dei pavimenti sempre nell'ala sud.

La prima fase di ricerche limitata al sommario esame murario interno ed alla esplorazione di una parte delle fondazioni affiorate durante lo scavo, permise di accertare l'altissimo interesse storico e archeologico dell'operazione.

Archeologi e specialisti svizzeri ed italiani, chiamati a constatare le vestigia affiorate, affermarono esplicitamente che l'ulteriore prosecuzione della esplorazione su basi rigorosamente scientifiche avrebbe permesso di documentare per la prima volta non solo le fasi costruttive del Castello ma anche la parte più oscura della storia di Bellinzona. Infatti i reperti affiorati permisero di intuire l'esistenza di un castello romano-imperiale, l'esistenza di un tracciato alto-medioevale, la presenza di tombe (e forse di un sepolcro alto-medioevale, quasi certamente longobardo), fuori della cinta del castello antico.

Lo scrostamento dei muri interni ha permesso di individuare nelle sue grandi linee l'andamento delle antiche merlature bellinzonesi-comasche, forse del XII secolo, e le fasi successive dei rafforzamenti visconteo-sforzeschi, nonché degli ampliamenti utilitari del XIX secolo.

Sulla scorta di questi primi accertamenti, gli incaricati del restauro e della sistemazione del museo, professor Virgilio Gilardoni ed architetto Tita Carloni, presentavano un rapporto generale sull'impostazione da dare al problema del restauro dell'intero maniero e sulla continuazione delle ricerche.

Il rapporto era accompagnato da un progetto di massima del restauro stesso e del museo dell'arte e delle tradizioni popolari, da un rilievo tecnico indicativo dei ritrovamenti, dai piani per la continuazione dell'esplorazione, con tutti i documenti grafici e descrittivi connessi.

Su questi documenti venivano chiamati a pronunciarsi le Commissioni federale e cantonale dei monumenti storici.

Si concordava la continuazione delle ricerche e si allestiva il programma delle stesse. Il dott. H.R. Sennhauser, membro della Commissione federale, veniva designato con l'assistenza del suo collaboratore dott. Meier per dirigere l'operazione del rilievo archeologico e dell'interpretazione dei reperti affiorati durante la prima campagna di scavo e di scrostamenti.

Venivano avviati i rilievi tecnici dettagliati in scala 1:50 e 1:20 di tutto l'edificio messo a nudo dai precedenti interventi esplorativi, rilievi tecnici indispensabili per la stesura del rilievo archeologico « pietra per pietra » da eseguire da parte di specialisti.

Un addetto all'Ispettorato dei monumenti storici veniva inviato a Basilea per un periodo di pratica di sei mesi, sotto la direzione del dott. Sennhauser, per acquisire le necessarie nozioni di disegno e rilievo d'archeologia.

A proposito dell'importanza delle ricerche intraprese il dottor Sennhauser così si è espresso :

« ... Secondo la tradizione, il Castello di San Michele ha le sue origini in epoca preromana. Anche se questa tradizione non è stata per il momento confermata dall'esplorazione condotta, è molto probabile che Castel Grande, situato nel punto più basso e più esteso del grande impianto difensivo bellinzonese e dominante l'intero territorio che circonda la città, sia il più antico dei tre castelli.

Pur non esistendo al di sopra della quota del terreno parti murarie risalenti al primo millennio dell'era volgare, non v'è dubbio (e ciò sembra confermato da alcuni tratti di fondamenta per ora non ancora definitivamente esaminate) che in questo luogo sorgesse la fortificazione (Castrum) citata da Gregorio di Tours verso il 590 d.C. e da Paolo Diacono nell'VIII secolo.

Nell'Alto Medioevo sono attestate nel castello tre chiese, un "palazzo" vescovile ed una residenza dei canonici,

Ciò lascia supporre che alla fine dell'evo antico sia nata sulla collina di San Michele una specie di fortezza-rifugio, in luogo protetto, con carattere analogo a quelle di Losanna, Coira e Sion. L'archeologia medioevale si è dedicata in questi ultimi decenni allo studio di questi particolari problemi, cui annette la massima importanza ed il massimo interesse scientifico.

Castel Grande è l'impianto più importante nell'area dei castelli ticinesi e i suoi problemi sono in questo momento di alto interesse scientifico non soltanto per il Ticino ma per tutta l'archeologia che di questo settore si occupa.

Va notato che le esplorazioni possono essere condotte qui senza nessun ostacolo, in quanto il castello non è momentaneamente utilizzato nell'ala sud, ciò che costituisce una particolare fortuna. Con gli investimenti effettuati sinora poterono essere condotti lavori di ricerca preparatori, che mostrano chiaramente come l'indagine, sia al di sotto che al di sopra del livello del suolo, meriti di essere prolungata ed approfondita. Inoltre i rilievi tecnici in grande scala preparati dall'architetto rappresentano un strumento di lavoro particolarmente pregevole, sia per il proseguimento delle indagini che per il previsto restauro.

Gli scavi e gli scrostamenti sono giunti ad un punto nel quale non è più possibile dal lato tecnico e scientifico fare a meno dell'intervento sul posto di un archeologo altamente specializzato. Un rilievo archeologico "pietra per pietra" e riprese fotografiche sistematiche diventano indispensabili ».

La continuazione delle ricerche prevede il rilievo archeologico di dettaglio a larga scala, con ulteriore pulizia dei reperti, prosecuzione di scavi parziali, sondaggi di dettaglio, ecc.; il rapporto finale sul risultato delle ricerche con documentazioni grafica e fotografica; la classificazione dei pezzi archeologici risultanti dallo scavo, con studio e rapporto scientifico su detti pezzi; la mostra di tutto il materiale documentario sinora recuperato per il Castel Grande (iconografia, pubblicazioni, documenti d'archivio, cronologia degli interventi) e dei risultati delle campagne scientifiche di esplorazione da organizzare nel Castello.

Il preventivo di queste ulteriori operazioni di ricerca ammonta a Fr. 67.000,—. Poichè i lavori sin qui eseguiti hanno già assorbito Fr. 47.831,55 è necessario lo

stanziamento di un nuovo credito che precauzionalmente si richiede nella misura di Fr. 70.000,—.

E' opportuno rilevare che il restauro di Castel Grande beneficerà dei sussidi della Confederazione. Questi sussidi si estenderanno, secondo affidamenti già dati dalla Commissione federale dei monumenti storici, ai lavori di ricerca — che sono conditi sine qua non del restauro — e la spesa a carico definitivo del Cantone sarà quindi inferiore.

Conclusa la mostra documentaria ed informativa dei materiali, che raccoglierà in una visione unica i dati utili per lo studio del restauro di Castel Grande, e sulla base del rapporto finale degli archeologi, si potrà allestire il progetto di restauro dei casamenti dell'ala sud del castello con il relativo preventivo. D'altro lato si organizzeranno studi che abbracceranno organicamente il cortile centrale, le corti settentrionali e occidentale, tutte le murate e le torri del nucleo centrale e gli spalti verso la città, per acquisire le basi indispensabili per il restauro dell'impianto difensivo del castello.

Ricerche e restauri risulteranno così suddivisi per tappe organiche realizzabili in ovvia connessione di ordine scientifico e storico, ma separatamente per ciò che riguarda gli investimenti e la realizzazione.

Le misure proposte rappresentano quindi una tappa di grande importanza sulla via del restauro di un monumento d'alto valore cantonale e nazionale, che Consiglio di Stato e Gran Consiglio hanno più volte concordemente auspicato.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :
A. Righetti

p. o. Il Cancelliere :
Crivelli

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione di un credito di Fr. 70.000,—
per la continuazione dei lavori di ricerca nel Castel Grande in Bellinzona

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino
visto il messaggio 2 giugno 1967 n. 1460 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — E' stanziato un credito di Fr. 70.000,— per la continuazione dei lavori di ricerca nel Castel Grande di Bellinzona.

Art. 2. — Il credito verrà iscritto alla parte straordinaria del bilancio (Dipartimento delle pubbliche costruzioni).

Art. 3. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

